

CONVEGNO NAZIONALE DEI CAPPELLANI UNIVERSITARI  
E DEI DIRETTORI DI COLLEGI E RESIDENZE UNIVERSITARIE

Milano, 26-27 maggio 2016

**UNA NUOVA ATTENZIONE PER L'UNIVERSITÀ**

PREMESSE

- **La prospettiva di fondo: una “Chiesa in uscita”** (Cf. *Evangelii Gaudium*). Università come luogo privilegiato di annuncio del Vangelo: 1) per le caratteristiche proprie dell'ambiente universitario e degli studi universitari; 2) per il numero di giovani che la frequentano; 3) per i compiti che svolgeranno all'interno della società.
- **Criticità e sfide dell'università oggi:** rapporto faticoso studio-cultura-vita (prevalente logica di fruizioni di servizi in vista della professione); facoltà umanistiche in crisi; sbocco lavorativo problematico e crescente esodo verso altri paesi; disorientamento in entrata e in uscita (abbandono precoce e dilazione della conclusione del percorso di laurea; forte competizione tra studenti a causa di un discutibile concetto di eccellenza; grande fatica a collaborare tra docenti; baronie interne agli Atenei; logiche gestionali troppo simili a quelle aziendali; limitato investimento di risorse da parte dello stato; in contesto italiano, squilibri nord-sud e conseguente trasferimento verso il nord degli studenti; interculturalità e dimensione internazionale. Consapevolezza lucida e umile nell'identificare criticità e sfide. Non abbiamo la pretese di risolvere ma abbiamo il sincero desiderio di offrire un contributo per affrontarle.
- **Una nuova prospettiva recentemente aperta per l'università: la terza missione.** Università non solo come 1) luogo di *ricerca* e come 2) luogo di *didattica*, ma anche come 3) ambito privilegiato di *relazione con la comunità civile*. Non un mondo chiuso, non un tempo da vivere solo individualmente ma un fermento culturale per l'intera società, una *Start up* a tutti i livelli (sociale, culturale, imprenditoriale, ambientale). Questo diventa un criterio di valutazione della stessa università in vista dei contributi e dei fondi erogati dallo Stato.

LA PASTORALE UNIVERSITARIA (PU)

- **La domanda guida: che cosa significa fare Pastorale Universitaria?** Perché la Chiesa dovrebbe interessarsi dell'università e in che modo lo dovrebbe fare? E come si colloca quest'azione pastorale nel quadro complessivo della vita di una diocesi? Le dimensioni in gioco e i contatti necessari con la pastorale giovanile, la pastorale della cultura, la pastorale della scuola, la pastorale del lavoro. La prospettiva prioritaria: attenzione ai giovani universitari.
- **Tre linee di risposta:**
  1. ***PU come coltivazione da parte della Chiesa del giusto sguardo nei confronti dell'università***
    - *Simpatia e rispetto.* Consapevolezza del suo valore, del suo compito, delle sue potenzialità, delle sue difficoltà. Rispetto della *laicità* dell'università (nel senso nobile del termine): nessuna logica di conquista del territorio e proposta di un umanesimo condiviso.
    - *Convinzione di poter offrire un contributo* utile a partire dalla nostra visione cristiana dell'uomo e del mondo. Rapporto fede-vita-cultura.

- *Attenzione prioritaria alla persona.* Appello alla libertà e alla responsabilità. Atteggiamento propositivo e mai impositivo. Coinvolgimento progettuale e operativo dei destinatari.
- *Sincera apertura ad ogni forma di collaborazione* con chi ha a cuore il bene dei giovani e dell'università: passione educativa, dialogo, alleanza civica.

## **2. PU come contributo della Chiesa al conseguimento delle finalità proprie dell'università, con riferimento prioritario all'esperienza dei giovani studenti**

L'ottica unificante (seppur non unica): l'esperienza degli studenti.

*In sintesi:* fare degli anni dell'università un tempo da vivere in tutta la sua ricchezza educativa (e da ricordare); fare della propria università un luogo da abitare (e a cui affezionarsi). In questa azione di sostegno alle finalità della stessa università, la Chiesa si pensa in costruttivo rapporto di collaborazione con la dirigenza universitaria e con la docenza.

*Più analiticamente,* la PU intende contribuire a fare in modo che chi vive il tempo degli studi universitari venga aiutato a raggiungere questi obiettivi:

- *assumere una coscienza universitaria,* cioè la consapevolezza del singolare valore di questa esperienza di vita. “Vigore d'idealità, sincerità d'amicizie, spirituale sussidio scambievole, impeto di persuasione non trovo diffusi nei nostri atenei” (G.B. Montini).
- *vivere un'esperienza di libertà.* “La libertà concessa allo studente universitario è una vocazione sublime ad una laboriosa autodeterminazione, ad una volontaria ed appassionata disciplina di pensiero per rintrecciare con spirito teso ed adorante in ogni cosa circostante le orme eloquenti della Verità e della Vita” (G. B. Montini).
- *formarsi uno spirito critico.* Lo spirito critico rende il giovane capace di leggere il tempo che attraversa, lo abilita all'ascolto e al confronto con la cultura e i continui cambiamenti.
- *acquisire un sapere che è cultura.* Un sapere che è sapienza, in forte e costante rapporto con la vita. Aperto alla ricerca del senso unitario della realtà (= *universitas*). “L'università è la maggioranza intellettuale! ... Abbiamo un profondo rispetto e una sincera fiducia nella scienza, nella ricerca passionata della verità, perché essa, lungi dall'esaurire l'aspirazione mistica, cioè la nostra sete di vita spirituale, ci beneficia di una smisurata aspirazione all'Infinito” (G. B. Montini). Promuovere una formazione integrale e non solo tecnica, nella pluralità delle dimensioni (scienza, arte, filosofia, spiritualità), contro riduzioni e omologazioni. Il mondo universitario costituisce un luogo privilegiato per una riflessione e una pratica del legame stretto tra fede e cultura.
- *coltivare la spiritualità dello studio.* Lo studio universitario è esperienza di formazione della personalità, è *ascesi* che risponde all'azione dello Spirito di Dio in noi. Le sue caratteristiche: passione, stupore, gratitudine, disciplina, costanza, fermezza, onestà. Recuperare in questa linea la dimensione vocazionale.
- *impostare le relazioni nello stile della prossimità.* Le parole chiavi della prossimità: rispetto, amicizia, simpatia, riconoscenza, accoglienza, dialogo, confronto, incontro, fiducia, collaborazione. “L'Università è luogo privilegiato in cui si promuove, si insegna, si vive questa cultura del dialogo, che non livella indiscriminatamente differenze e pluralismi e neppure li estremizza facendoli diventare motivo di scontro, ma apre al confronto costruttivo “ (Papa Francesco). Contribuire alla crescita della *communio* tra docenti e studenti. Favorire un'aggregazione umanamente ricca in nome della fede. Una “presenza” in Università: attraverso la costruzione di relazioni, la condivisione di incontri ed eventi, la promozione di riflessioni culturali e spirituali. Non gelosie. Non ripicche. Non baronie. Non favoritismi. Non discriminazioni.

- *formarsi secondo la regola della solidarietà.* “La parola solidarietà non appartiene solo al vocabolario cristiano, è una parola fondamentale del vocabolario umano. È una parola che in questa crisi rischia di essere cancellata dal dizionario ... E questo dice a tutti, anche a chi non crede, che è proprio in una solidarietà non detta, ma vissuta, che i rapporti passano dal considerare l’altro come “materiale umano” o come “numero”, al considerarlo come persona” (papa Francesco). Contro la logica selettiva della competitività in nome di un falso concetto di eccellenza. Attenzione privilegiata ai più deboli.
- *entrare nell’orizzonte della “carità intellettuale”:* il tempo dell’università, per un giovane, non è fine a se stesso, non è orientato alla carriera e all’arricchimento personali ma destinato alla realizzazione della propria vocazione e al bene della società intera. *Carità intellettuale* è l’anelito a servire il mondo nel dialogo con la cultura, nell’ascolto delle domande profonde che emergono dal vissuto dell’uomo, nella proposta di un umanesimo evangelico.

### **3. PU come accompagnamento personale da parte della Chiesa degli studenti universitari, in collaborazione con la stessa università**

Un *accompagnamento* che si rivolge in particolare agli studenti ma che – almeno in università – non può prescindere dal coinvolgimento dei dirigenti e dei docenti. Un accompagnamento che è un *prendersi cura* dei giovani universitari nell’ottica delle finalità sopra ricordate. Nello specifico questo significa:

- tenere ben presente i loro *bisogni più immediati e concreti*: condizioni abitative, primo impatto con l’ambiente universitario, orientamento nell’impostazione dei *curricoli*, offerta di luoghi accoglienti di studio, testi e sussidi, rapporto con i docenti, occasioni di studio insieme, ecc., (nella linea di una reale prossimità e solidarietà);
- farsi carico delle loro *esigenze più profonde*, di carattere ultimamente spirituale. È questo un punto molto importante. Sotto questo profilo si dovranno considerare attentamente le loro personali condizioni in ordine alla fede. Potremmo identificare *tre cerchi concentrici* a cui corrispondono tre *modalità di accompagnamento*: 1) *sostegno* a chi sta camminando nella fede; 2) *annuncio* a chi rischia di allontanarsi dalla fede o è in sincera ricerca; 3) *accoglienza* per tutti. Sarebbe opportuno qui aprire un confronto circa le concrete proposte da offrire in ciascuno di questi livelli;
- nella linea di un’attuazione di questa “cura pastorale” occorrerà immaginare una modalità di azione che punti ad *avviare processi, offrire percorsi e attivare esercizi*. Non semplici iniziative a se stanti che si ripetono puntualmente ma *cammini modulari da compiere insieme*, che tengono conto delle condizioni effettive dei giovani universitari;
- sarà importante valorizzare l’apporto delle *Associazioni* e dei *Movimenti* operanti in Università, nel quadro di una pastorale che dovrà tuttavia avere una specifica qualifica diocesana. La regia della PU è compito della Chiesa locale: il suo responsabile ultimo è il vescovo;
- *il rapporto tra Pastorale Giovanile e PU* è un punto tanto cruciale quanto delicato. Occorre elaborare strategie di collaborazione in modo che i giovani cristiani che appartengono alle parrocchie non siano poi anonimi nel tessuto universitario. Inoltre è importante che temi decisivi per un cammino verso una fede adulta (rapporto fede-ragione, rapporto fede-cultura, appropriazione matura della fede) e poi anche temi quali la *spiritualità dello studio* e la *carità intellettuale* diventino argomento di formazione nei gruppi giovanili;
- *le Cappellanie Universitarie*. Sono i luoghi in cui vivere l’accompagnamento nella forma dell’*accoglienza* per tutti, dell’*annuncio* per chi è in ricerca, del *sostegno* per chi sta compiendo un cammino spirituale. Luoghi di ascolto delle persone, di incontro e di confronto, di prossimità e di solidarietà, di festa; ma anche luoghi di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di celebrazione dei Sacramenti. Piccole luci nel mondo universitario che irradiano il Vangelo,

secondo la logica del lievito e del fermento. Luoghi dove tutti possano sentirsi “a casa”, luoghi che le *Associazioni* e *Movimenti* sentano come pienamente propri in forza della comune appartenenza alla Chiesa diocesana. Luoghi a partire dai quali pensare quelle iniziative di sostegno di collaborazione che mirino ad attuare le finalità proprie dell’istituzione universitaria, in rispettoso e costruttivo dialogo con le autorità accademiche.

- *i Collegi Universitari* cattolici o di ispirazione cristiana vanno considerati ambiti privilegiati di questa *cura pastorale* che si fa *accompagnamento educativo*. In essi andrà coltivato uno stile di vita che si ispira al Vangelo e che guarda ad ogni giovane ospite con rispetto e affetto. Non mancherà una proposta educativa all’altezza dei giovani che si ospitano, un vero e proprio progetto che faccia appello alla loro libertà e responsabilità e sappia declinare nel quotidiano i grandi valori che derivano da una visione cristiana della vita: lealtà, giustizia, solidarietà, fraternità, collaborazione, pazienza, misericordia, umiltà. L’ascolto delle persone consentirà di coniugare adeguatamente il cammino di ciascuno e quello della comunità. Non dimentichino tuttavia i Collegi Universitari cattolici che il contesto vitale nel quale si collocano è quello della Chiesa diocesana. I direttori dei Collegi sono interpreti e mediatori di questa cura pastorale che vede come soggetto primo e unificante il vescovo. Si sentano perciò coinvolti nella proposta diocesana di PU e contribuiscano a migliorarla.
- nella logica di una PU unitaria, espressione della comune appartenenza alla Chiesa locale (diocesana ma anche sovradiocesana), sarà importante *fare rete*, cioè creare una feconda trama di rapporti tra tutti coloro che operano in università e più in generale nel mondo universitario (Cappellanie universitarie, Collegi, Associazioni e Movimenti). Studiare il modo di mantenere viva la comunicazione per favorire un costante confronto, una tempestiva informazione, una condivisione di risorse e di buone pratiche, ma soprattutto per dare concretezza a quella comune appartenenza alla Chiesa che poi diviene amicizia, fraternità, cammino comune. Senza dimenticare la dimensione missionaria: una comunicazione ben pensata permette di far giungere a tutti un pensiero, una valutazione, un punto di vista, un appello, un aiuto la cui fonte è il Vangelo. Gli attuali strumenti tecnologici offrono grandi potenzialità che meritano di essere conosciute e sfruttate. Cf. alcune interessanti iniziative già in atto (*Applicazioni* e *Siti web*).

## PER CONCLUDERE

- Siamo chiamati a fare della PU un ambito privilegiato di evangelizzazione, coniugando pastorale d’ambiente e pastorale ordinaria. Ci muoviamo nel solco del Convegno di Verona (con la sottolineatura degli ambiti: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, cittadinanza) e del Convegno di Firenze (con la proposta dei cinque verbi: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare). “L’annuncio alla cultura implica sempre anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell’incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un’apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni affinché il Vangelo sia ascoltato da tutti ... Le università sono un ambito privilegiato per pensare e sviluppare questo impegno di evangelizzazione in modo interdisciplinare e integrato” (*Evangelii Gaudium*, 132).

+ *Pierantonio Tremolada*